

# Geotermia, l'indotto unisce le forze

Trenta aziende annunciano la nuova associazione di categoria: promuoviamo lo sviluppo sostenibile

► POMARANACE

Le aziende del settore geotermico si uniscono per creare una loro associazione. Si tratta di una trentina tra imprese e liberi professionisti che intendono, così, cercare di far parte di quei soggetti che discutono della pianificazione economica di questo importante comparto.

Realtà di Larderello e Castelnuovo Valdicecina, ma anche del Senese e del Grossetano si proporranno alle istituzioni e a Enel come interlocutori per «promuovere la conoscenza e la valorizzazione culturale, sociale ed economica del territorio del Comuni geotermici – si legge in una nota – sensibilizzare le comunità locali e il mondo produttivo, sociale e delle imprese sulla necessità del mantenimento della risorsa rinnovabile geotermica. Ma anche per individuare nella geotermia il motore di un nuovo modello di sviluppo locale che possa coniugare identità, territorio, economia, agricoltura, ambiente e turismo».

L'obiettivo della nuova associazione sarà quello di «promuovere la partecipazione dei propri associati alla vita delle comunità locali dei Comuni geotermici con particolare riferimento agli aspetti di valenza economica e sociale, della politica di mantenimento e sviluppo del settore geotermico presente – prosegue il comunicato – in una cornice di sviluppo sostenibile». Secondo i promotori dell'associazione, tutto questo serve a «mantenere le caratteristiche del territorio, ma anche per contrastare il grave declino economico e sociale che potrebbe delinearci in seguito al contenimento dell'utilizzo della risorsa geotermica locale, nella speranza

di diventare interlocutori partecipi e propositivi nel confronto con le istituzioni».

Insomma, una nuova realtà che vorrebbe contare di più nelle scelte che istituzioni ed Enel fanno nel campo geotermico. Un indotto che rappresentano una percentuale di circa l'80% degli occupati in Valdicecina. E che prova a ricalcare l'accordo fatto da Enel nella

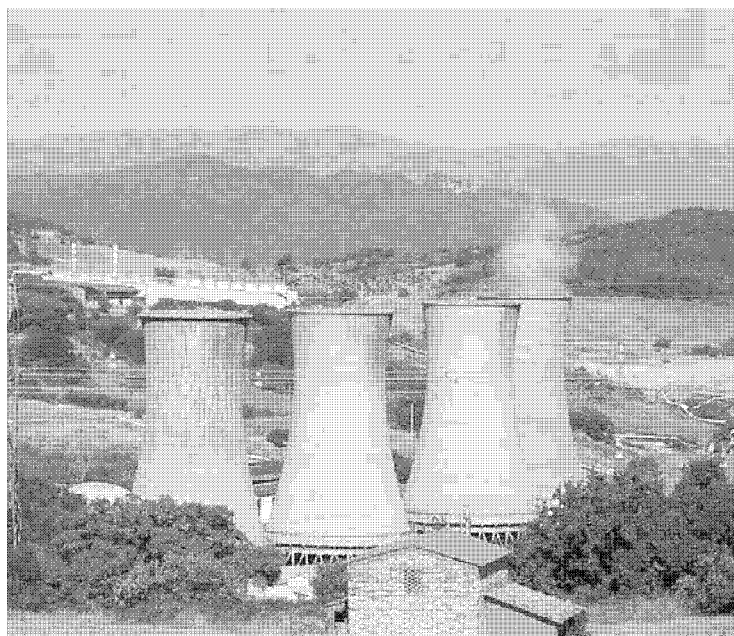
provincia di Brindisi con le istituzioni e gli imprenditori dell'indotto locale. In special modo per quanto riguarda l'aspetto dei bandi per la manutenzione degli impianti, su cui le imprese legate alla geotermia contano per il proprio fatturato. Un'intesa col colosso dell'energia che portasse a un canale privilegiato per le ditte locali in fatto di appalti sareb-

be l'obiettivo, ovviamente tenendo conto delle varie normative in materia.

Una nuova associazione che rappresenta il futuro del settore geotermico, ma anche del territorio che, dal punto di vista dell'occupazione, ha poche altre soluzioni rispetto allo sfruttamento della fonte rinnovabile.

(a.q.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le torri refrigeranti di una centrale geotermica in Valdicecina (foto d'archivio)

## In ballo ci sono 150 milioni che Enel investe in manutenzioni

In ballo, nel settore geotermico locale ci sono tanti soldi. Si tratta di una cifra compresa tra i 150 e i 200 milioni che fino a quattro anni fa Enel investiva ogni anno in appalti per la manutenzione degli impianti. La cifra è scesa a 80 milioni perché il contesto è sostanzialmente fermo dal punto di vista delle nuove concessioni per aprire impianti. Ma la firma che il responsabile della geotermia per Enel, Massimo Montemaggi ha dato come imminente poche settimane fa, offre ampie rassicurazioni sul fatto che il colosso dell'energia tornerà a mettere sul piatto cifre importanti. E l'indotto toscano prova a garantirsi una quota sostanziosa di questo denaro con la neonata associazione d'impres e liberi professionisti. Resta il problema, però, che la Regione non sembra lanciare segnali di certezze assolute sul futuro di un settore che in alcune zone della Toscana, come in Valdicecina, resta la principale fonte occupazionale. E se non arrivano presto linee guida precise e chiare si rischia di disperdere un patrimonio fondamentale per il territorio.

